

## CAMPAGNA ABBONAMENTI 1958-1959

Ogni abbonato all'Unità raccolga fra i suoi amici, fra i suoi compagni di lavoro UN NUOVO ABBONAMENTO; riceverà il 20% di sconto

Ogni abbonato un produttore!

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 322

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

## TARIFFE DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1959

	Anno	Sem.	Trim.	Bim.	Mens.
Sostenitore	L.	20.000			
Con l'ed. del lunedì		8.700	4.500	2.350	1.550 800
Senza		7.500	3.900	2.050	1.400 700
lunedì e domenica		6.250	3.250	1.600	1.000 550
per 3 gg. la settimana		3.900	2.050	1.050	—
2		2.600	1.350	700	—
1		1.350	700	—	—

ABBONATEVI E FATE ABBONARE!

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1958

DOCUMENTATA LA COLLUSIONE TRA "ONORATA SOCIETÀ" E D.C. IN SICILIA

## Tremenda accusa contro Fanfani di un d.c. assassinato dalla mafia

La drammatica relazione del sindaco di Camporeale a piazza del Gesù - L'on. Gioia, segretario del presidente del Consiglio, smentito e accusato - Il PCI sollecita la commissione parlamentare d'inchiesta

## Un partito "moderno,"

Nel corso delle grandi lotte contadine per la terra e la libertà nelle campagne, svoltesi in Sicilia negli anni 1949-50, insieme ad altri compagni fu assassinato dalla mafia del feudo il compagno Cangeli, segretario della Camera dei Lavori di Camporeale. Il Partito comunista, il Partito socialista, le organizzazioni unitarie dei lavoratori non subirono però né intimidazioni né lusinghe e continuaron la lotta con forza e coraggio contro il feudo, la mafia e i governi e i partiti che li sostenevano. Furono strappati alcuni successi e le organizzazioni proletarie si imposero come le uniche forze del rinnovamento, del progresso economico, sociale e civile; le organizzazioni a cui con speranza guardano tutti gli onesti.

Oggi sono venute le rivelazioni e i documenti dell'«Ora di Palermo» e di *Paes-Sera* a gettare nuova luce sui rapporti che «la moderna organizzazione» di Fanfani ha in Sicilia con la criminale organizzazione mafiosa, e sui fermenti che all'interno della DC hanno provocato quelle lotte contadine e la politica del Partito comunista spostando alcuni giovani democristiani su posizioni di rotura con il fanfanismo.

La vicenda narrata da Chilanti e Luce si svolge proprio a Camporeale, paese di Cangeli ma anche del potissimo capo-mafia Vanni Sacco, prima separatista, poi liberale ed infine democristiano *fanfaniano*. Ecco dove sono le forze del separatismo reazionario di cui vanno tante servendo gli inviati dei grandi organi portavoce di Fanfani).

I due giornalisti hanno potuto documentare che l'on. Giovanni Gioia, capo dei fanfaniani di Palermo, segretario e stretto collaboratore di Fanfani a Palermo, per consegnare la sezione dc e il Comune di Camporeale alla mafia, scelse il Comitato direttivo, tentò di allontanare Pasquale Almerico, segretario di quella sezione, che si opponeva alla consegna, offrendogli anche un posto in una banca di Palermo. E quando Almerico non ubbidì e frappose resistenza fu «molto» da Gioia, isolato e quindi espulso alla ferocia rappresaglia della mafia che lo assassinò come Cangeli e come la stessa vittima aveva pre visto.

Camporeale non è un'isola. Il capo della DC e della Bonomiana nella zona di Caltanissetta, capo-mafia, al centro di tutti i delitti della zona, ma anche capo elettorale dei deputati di stretta osservanza fanfaniana, Volpe e Barbaro Rotovalle e quotidiani di informazione hanno indicato in Genio Russo il nuovo capo-mafia della Sicilia, ma hanno omesso di dire che il Russo è anche dirigente della Democrazia cristiana della vasta zona di Mussomeli (Caltanissetta) e capo elettorale, sicuro e fedele, di deputati di stretta osservanza fanfaniana, Volpe e Mattarella. L'ex presidente della Regione, on. La Loggia, fanfaniano numero uno, a Roma visitava Mattei, Pesenti e Fauna, a Palermo riceveva a Palazzo d'Orléans i più noti mafiosi dell'Argentario che lo spiegavano apertamente nei comizi elettorali. Mattarella ha respinto le accuse di La Loggia e scrive che sporgere querela mentre avrebbe potuto seguire la via rapida di una commissione d'inchiesta sui suoi rapporti con la mafia, ma non la chiede come non la chiedeva Gioia.

Abbiamo qui parlato dei massimi esponenti dei fanfanismi siciliani, cioè di quei dirigenti «moderati» di cui Fanfani e Russo hanno fatto religio al recente Consiglio nazionale dc. Di fronte a questi fatti appaiono veramente risibili le filippiche dei vari Baldacci contro il clientelismo dei notaie-leso limite.

Felice Chilanti ed Enzo Luce, concludendo per *Paes-Sera* e *L'Orsa* di Palermo la loro documentata inchiesta sulla malavita siciliana, hanno pubblicato ieri un documento impressionante che testimonia che lo stesso Fanfani Sacco controllava la sezione del P.L.I. quando la D.C. cominciò ad organizzarsi anche a Camporeale; erano da poco passate le elezioni del '46, nelle quali la D.C. aveva ottenuto poche decine di voti. Nel 1948 la D.C. passò ad oltre mille voti.

L'Almerico non è il solo dirigente democristiano che, nella Sicilia occidentale, hanno pagato con la vita un insopportabile bisogno di sostenere. Una serie impressionante di delitti avvenne quando tra le fazioni della D.C. succubi di interessi mafiosi e le giovani leve che credevano ingenuamente nel movimento fanfaniano, la lotta divampò apertamente. I giovani non avevano affatto indiretti dei fatti di Camporeale) aveva appunto appena recisa smentita; smentita che ora aggravò la sua posizione.

Nel primo leopoldino, la D.C., come altri partiti, troppo non poche difficoltà ad organizzarsi in talune province, prese il vero senso dell'operazione fanfaniana e venivano mandati allo sbarramento il nuovo nucleo dirigente che si apprestava invece a raggiungere nel partito il mafioso e a legarsi strettamente con loro. La mafia era ormai convinta della solidità — sul piano degli interessi economici e delle protezioni politiche — di ap-



La foto di Pasquale Almerico subito dopo essere stato ucciso dai santi della mafìa.

ponessi ancora alla destra mafiosa e liberale.

Il giovane sindaco e segretario della sezione dc di Camporeale fu assassinato mentre si trovava col fratello Liborio, rimasto ferito nella spalliera. Anche un passante — Antonio Pollari — fu ferito e poi decedette all'ospedale.

La morte di Pasquale Almerico, come quella di decine e decine di altri, e tuttora avvolta nel mistero; gli uomini indicati come mandanti ed esecutori materiali del delitto («l'inserviente Almerico» — scrisse in un rapporto al suo comando il brigadiere dei carabinieri Bergame cinque giorni dopo il delitto — «ma manifesto timori per la sua vita, indicandomi preventivamente quali autori della sua eventuale morte Sacco Giovanni, un figlio di Sacco, Misurato, Benedetto e Misurato Calogero») sono stati poi assolti per insufficienza di prove.

C'è però un documento antologico della vittima, inviato alla Dittazione nazionale del partito, che accusa la D.C. in maniera inopportuna di collusione con la mafia e nello stesso tempo di averlo abbandonato proprio nel momento in cui, solo e indifeso, egli sarebbe caduto inevitabilmente sotto il piombo dei sicari. Si tratta di una lunga relazione che l'Almerico inviò a Piazza del Gesù il 23 maggio 1955, quando ormai i suoi rapporti con il segretario provinciale della D.C. don Gioia (oggi deputato al Parlamento e capo della segreteria del Gesù) erano arrivati all'aperta rottura, in seguito alla situazione venutasi a determinare a Camporeale. Una relazione cui non seguirono, come chi scriveva si attendeva, una inchiesta e i provvedimenti del caso. Vennero anzi lo scoglimento del partito dc di Camporeale prima e la soppressione del giovane sindaco a pochi mesi di distanza.

Nella sua relazione l'Almerico espone la situazione veramente incresciosa determinata in seno all'Amministrazione comunale ed al Partito in conseguenza dell'azione di elementi esterni e contrari al partito con la connivenza e l'accordo di uomini responsabili della stessa D.C.».

Con un linguaggio spesso contorto, che risente dell'ansietà di un animo oppresso da un cumulo di risentimenti, l'Almerico ricorda le vicende dell'amministrazione municipale da quando la D.C. nel 1952, due anni dopo i liberali (Gallora) dominò l'isola, e questi, pur facendo 800 voti, rispetto ai

stanno e fu appunto lui, Pasquale Almerico, e pochi egli tentò di non continuare formalmente invecchiata tradizione per cui il sindaco e sta

(continua in 6 pag. 6 col.)

## Attentato a Favara alla casa del segretario della sezione del PCI

AGRIGENTO, 18 — Un grave attentato terroristico di contenuto chiaramente politico è stato commesso la notte di ieri nei secoli di Favara, quartiere del comune di Giovanni Abate, segretario della sezione del PCI. Detto quanto non ancora identificati hanno fatto esplodere una bomba sul tetto della sua abitazione; danni di una certa entità sono stati causati all'edificio.

Favara due domeniche fa

era stata svolta le elezioni amministrative conclusive con la perdita del Comune da parte delle sinistre. Adesso non vi

è chi non veda nel grave at

tentato terroristico una sorta

d'intimidazione al segretario

della sezione comunista per

farlo smettere di fare politica.

PER RETICENZA SUI RAPPORTI TRA VINCI E L'ANONIMA

## La "commissione Giuffrè" denuncia Puccio Pucci

Irreperibile Lando Dell'Amico, altro uomo dell'«ufficio psicologico» di Tamburini — Verso l'arresto del «banchiere di Dio» e dei suoi luogotenenti?

La commissione parlamentare riguardanti la filadeverrogativi sono più che giurate d'inchiesta incaricata di romana della banca senza stificati dal momento che Lando Dell'Amico, altro perlopiù convocato dalla commissione parlamentare per rispondere sugli stessi argomenti, è risultato irreperibile; lo speciale nucleo dei carabinieri che lavora agli ordini del presidente della commissione non è riuscito a rintracciarlo, nonostante le minuziose ricerche effettuate. E ancor più giustificati quando si pensa che non più tardi di sei settimane fa questi due personaggi non furono avari di dichiarazioni, giustamente considerate spolpate, sui rapporti tra la Anonima e la filiale romana e più particolarmente sui dati donati da Giuffrè a Vinci.

Le indagini della commissione parlamentare — forse questa è una risposta — stanno toccando finalmente i punti nodali dell'affare e, in materia di responsabilità governativa, si avvicinano alla persona di un ministro. Sappiamo che gli inquirenti hanno in mano le prove che, senza possibilità di dubbio, accusano generali della Guardia di Finanza, colonnelli e capitani, di avere obiettivamente dato man forte alla attività mafiosa; sappiamo che stanno per essere accertate gravi carenze della polizia e di talune prefetture; sappiamo che tutti gli indizi convergono sullo stesso ristretto numero di persone.

Siamo in grado, inoltre, di rivelare che un potentissimo personaggio, padrone di una grande industria petrolifera e indicato da più parti come uno dei cervelli della Anonima, qualche tempo fa venne multato per 183 milioni da un ufficiale della Guardia di Finanza per un grave reato di evasione fiscale; la multa non fu pagata, né il potentissimo personaggio ebbe a soffrire alcuna conseguenza penale per l'intervento di un membro del governo di cui egli è notoriamente il mecenate.

Queste ed altre cose che non potranno più rimanere celate hanno convinto la commissione parlamentare a stringere i freni e a usare il pugno di ferro nei confronti di chi ostacola coscientemente il cammino della verità. Da Ferrara ci è giunta la notizia che la locale questura, per motivi che per ora

ANTONIO PERRIA

(Continua in 6 pag. 9 col.)

## Mercoledì 26 sciopero nazionale dei ferrovieri e postelegrafonici

Essi chiedono la scala mobile e adeguamenti delle retribuzioni - I treni si fermeranno dalle 0 alle 21 e i P.T.T. si asterranno dal lavoro dalle 6 alle 6 del giorno successivo

Ieri la segreteria del Sindacato dei ferrovieri italiani e quella della Federazione postelegrafonici hanno fissato per mercoledì 26 lo sciopero nazionale delle sinistre.

La decisione è stata presa dal Ministro Andreatta, violando ancora una volta la scadenza.

Il sindacato dei ferrovieri, che si è dato il nome di «S.E.I.» non tralascierà

alcun'ulteriore tentativo per

comporre pacificamente la

grave vertenza e si augura

che i suoi storici in

scopri manifestazione di







## LA SEDUTA A PALAZZO VALENTINI

## Un voto della Provincia per la libertà di residenza

La mozione approvata chiede l'applicazione dell'articolo 16 della Costituzione - L'utilizzazione a fini scolastici delle aree già occupate dalle caserme

Due mozioni hanno occupato gran parte della seduta di ieri del Consiglio provinciale. La prima, che impone la Guanta a svolgere l'opportunità in sede competente, affinché si proceda alla costruzione di complesse edilizie già della Forze Armate possa essere utilizzata per fini scolastici e non approvata all'unanimità. La seconda fa voti perché il Parlamento ed il governo provvedano a trasformare la Costituzione, oggi entata, in modo che i suoi articolati, esclusi i tre, non possano più circolare e sorgono, liberamente, in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità e di sicurezza, venga reso concreto.

Si tratta, dunque, dell'importante questione della libertà di residenza e dell'abolizione delle leggi fasciste sull'urbanesimo che interessano circa 300 mila persone che vivono di antico. Resta da precisare che i tre articoli, esclusi i tre, non sono stati presentati al Governo.

Una recente sentenza del Tribunale civile della nostra città ha ribadito il diritto del cittadino di stabilire la propria residenza ovunque ritiene più opportuno. Contro questa sentenza il Comune, come si è detto, ha ricorso in Appello. Il Parlamento dovrà occuparsi del problema, dato che le due segni di legge sono stati presentati al Governo.

La mozione è stata approvata a maggioranza con l'astensione dei democristiani.

La mozione sui complessi edifici delle Forze Armate è stata illustrata dal suo presentatore, il liberale CUTTOLO. Il Ministero della Difesa si sta dismettendo numerose caserme libere per altri usi. Data la carenza in Roma e in provincia di aule scolastiche, la Guanta rivendica l'utilizzazione per fini scolastici del complesso - disseminato in 11 comuni - che ha accantonato alla futura città giudiziaria che potrebbe trovarsi nello scalo caserme. Il comandante MAMMUCARI, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista alla mozione Cutto, ha precisato che per la giurisdizione la funzione di giurisdizione era stata proposta al Consiglio comunale. L'utilizzazione delle aree militari del quartiere Prati, invece, il ministero dei Lavori Pubblici ha scelto il piano Clio.

Il Presidente BRUNO ha ricordato il consenso della Guanta alla mozione. Già, in altra occasione la Guanta proponeva, ed è ad esprimersi inequivocabilmente sulla sostituzione Castro Pretorio per la Biblioteca nazionale, Bruno ha riconfermato quel voto. Per il resto, il disegno di disegno del Ministro della Difesa, la Provincia ha già segnato al Sindaco Coenetti la necessità di destinare parte di quei terreni alla costruzione degli istituti tecnici della Provincia.

Dopo la dichiarazione data dai dc GIOVANNINI e BAIOCCHI, favorevoli, la mozione è stata approvata alla unanimità.

La mozione sulla libertà di residenza era stata presentata dai compagni Cestroni, Modena, Caviglioglio, Cesarini. Era illustrata, soffermandosi particolarmente sul profondo disagio che la mancata terziazione all'anagrafe, reca a centinaia di migliaia di cittadini che si trovano così, nella condizione di persone senza diritti, costretti a vivere in condizioni di latitanza e sotto la minaccia costante di essere ristretti ai paesi d'origine. La discussione si è ampliata, per l'intervento dei consiglieri MORANDI, CIPRI, che ha proposto un ordine del giorno per l'approvazione di un decreto che approvi la mozione ZANFRAMONDO, CSMIO, GIOVANNINI, DCI, MAMMUCARI, PCD, AN, DREOLI, DCI. Passato allo ADDAMIANO (dc), il Presidente BRUNO e PERNA, PCD.

## Scioperi alla "Salivetto", contro i licenziamenti

Centro, Garibtrario, licenziamento di sette operai (due dei quali candidati della FIOM alle elezioni per la commissione sindacale), è stato effettuato, mercoledì 21 ottobre, da un altro operario. La natura dei licenziamenti quindi, non può essere che di rappresaglia, che sono direttamente legati al fatto che sono stati i licenziamenti che hanno aperto il lavoro per tutta la giornata, mentre quelli dell'officina sono stati, in scorrere per più di tre ore, 13, cioè non appena sono venuti a conoscenza dei licenziamenti.

Ora, si spera, sarà ripreso il lavoro, con la riapertura delle caserme, e, tenta di farla, la Guanta, e, se non riuscirà, si rivolgerà alla Camera, con un'assemblea di lavoratori, e chiamate a polemica.

Come è noto, da più di settimane i lavoratori sono in lotta per ottenere l'applicazione di norme contrattuali, e, in particolare, per la riconversione in tempo utile di tutti gli operai.

Una recente sentenza del

Tribunale civile della nostra città ha ribadito il diritto del cittadino di stabilire la propria residenza ovunque ritiene più opportuno. Contro questa sentenza il Comune, come si è detto, ha ricorso in Appello. Il Parlamento dovrà occuparsi del problema, dato che le due segni di legge sono stati presentati al Governo.

La mozione è stata approvata a maggioranza con l'astensione dei democristiani.

La mozione sui complessi edifici delle Forze Armate è stata illustrata dal suo presentatore, il liberale CUTTOLO. Il Ministero della Difesa si sta dismettendo numerose caserme libere per altri usi. Data la carenza in Roma e in provincia di aule scolastiche, la Guanta rivendica l'utilizzazione per fini scolastici del complesso - disseminato in 11 comuni - che ha accantonato alla futura città giudiziaria che potrebbe trovarsi nello scalo caserme. Il comandante MAMMUCARI, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista alla mozione Cutto, ha precisato che per la giurisdizione la funzione di giurisdizione era stata proposta al Consiglio comunale. L'utilizzazione delle aree militari del quartiere Prati, invece, il ministero dei Lavori Pubblici ha scelto il piano Clio.

Il Presidente BRUNO ha ricordato il consenso della Guanta alla mozione. Già, in altra occasione la Guanta proponeva, ed è ad esprimersi inequivocabilmente sulla sostituzione Castro Pretorio per la Biblioteca nazionale, Bruno ha riconfermato quel voto.

Per il resto, il disegno di disegno del Ministro della Difesa, la Provincia ha già segnato al Sindaco Coenetti la necessità di destinare parte di quei terreni alla costruzione degli istituti tecnici della Provincia.

Dopo la dichiarazione data dai dc GIOVANNINI e BAIOCCHI, favorevoli, la mozione è stata approvata alla unanimità.

La mozione sulla libertà di residenza era stata presentata dai compagni Cestroni, Modena, Caviglioglio, Cesarini. Era illustrata, soffermandosi particolarmente sul profondo disagio che la mancata terziazione all'anagrafe, reca a centinaia di migliaia di cittadini che si trovano così, nella condizione di persone senza diritti, costretti a vivere in condizioni di latitanza e sotto la minaccia costante di essere ristretti ai paesi d'origine. La discussione si è ampliata, per l'intervento dei consiglieri MORANDI, CIPRI, che ha proposto un ordine del giorno per l'approvazione di un decreto che approvi la mozione ZANFRAMONDO, CSMIO, GIOVANNINI, DCI, MAMMUCARI, PCD, AN, DREOLI, DCI. Passato allo ADDAMIANO (dc), il Presidente BRUNO e PERNA, PCD.

Ora, si spera, sarà ripreso il lavoro, con la riapertura delle caserme, e, tenta di farla, la Guanta, e, se non riuscirà, si rivolgerà alla Camera, con un'assemblea di lavoratori, e chiamate a polemica.

Come è noto, da più di settimane i lavoratori sono in lotta per ottenere l'applicazione di norme contrattuali, e, in particolare, per la riconversione in tempo utile di tutti gli operai.

Una recente sentenza del

Tribunale civile della nostra città ha ribadito il diritto del cittadino di stabilire la propria residenza ovunque ritiene più opportuno. Contro questa sentenza il Comune, come si è detto, ha ricorso in Appello. Il Parlamento dovrà occuparsi del problema, dato che le due segni di legge sono stati presentati al Governo.

La mozione è stata approvata a maggioranza con l'astensione dei democristiani.

La mozione sui complessi edifici delle Forze Armate è stata illustrata dal suo presentatore, il liberale CUTTOLO. Il Ministero della Difesa si sta dismettendo numerose caserme libere per altri usi. Data la carenza in Roma e in provincia di aule scolastiche, la Guanta rivendica l'utilizzazione per fini scolastici del complesso - disseminato in 11 comuni - che ha accantonato alla futura città giudiziaria che potrebbe trovarsi nello scalo caserme. Il comandante MAMMUCARI, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista alla mozione Cutto, ha precisato che per la giurisdizione la funzione di giurisdizione era stata proposta al Consiglio comunale. L'utilizzazione delle aree militari del quartiere Prati, invece, il ministero dei Lavori Pubblici ha scelto il piano Clio.

Il Presidente BRUNO ha ricordato il consenso della Guanta alla mozione. Già, in altra occasione la Guanta proponeva, ed è ad esprimersi inequivocabilmente sulla sostituzione Castro Pretorio per la Biblioteca nazionale, Bruno ha riconfermato quel voto.

Per il resto, il disegno di disegno del Ministro della Difesa, la Provincia ha già segnato al Sindaco Coenetti la necessità di destinare parte di quei terreni alla costruzione degli istituti tecnici della Provincia.

Dopo la dichiarazione data dai dc GIOVANNINI e BAIOCCHI, favorevoli, la mozione è stata approvata alla unanimità.

La mozione sulla libertà di residenza era stata presentata dai compagni Cestroni, Modena, Caviglioglio, Cesarini. Era illustrata, soffermandosi particolarmente sul profondo disagio che la mancata terziazione all'anagrafe, reca a centinaia di migliaia di cittadini che si trovano così, nella condizione di persone senza diritti, costretti a vivere in condizioni di latitanza e sotto la minaccia costante di essere ristretti ai paesi d'origine. La discussione si è ampliata, per l'intervento dei consiglieri MORANDI, CIPRI, che ha proposto un ordine del giorno per l'approvazione di un decreto che approvi la mozione ZANFRAMONDO, CSMIO, GIOVANNINI, DCI, MAMMUCARI, PCD, AN, DREOLI, DCI. Passato allo ADDAMIANO (dc), il Presidente BRUNO e PERNA, PCD.

Ora, si spera, sarà ripreso il lavoro, con la riapertura delle caserme, e, tenta di farla, la Guanta, e, se non riuscirà, si rivolgerà alla Camera, con un'assemblea di lavoratori, e chiamate a polemica.

Come è noto, da più di settimane i lavoratori sono in lotta per ottenere l'applicazione di norme contrattuali, e, in particolare, per la riconversione in tempo utile di tutti gli operai.

Una recente sentenza del

Tribunale civile della nostra città ha ribadito il diritto del cittadino di stabilire la propria residenza ovunque ritiene più opportuno. Contro questa sentenza il Comune, come si è detto, ha ricorso in Appello. Il Parlamento dovrà occuparsi del problema, dato che le due segni di legge sono stati presentati al Governo.

La mozione è stata approvata a maggioranza con l'astensione dei democristiani.

La mozione sui complessi edifici delle Forze Armate è stata illustrata dal suo presentatore, il liberale CUTTOLO. Il Ministero della Difesa si sta dismettendo numerose caserme libere per altri usi. Data la carenza in Roma e in provincia di aule scolastiche, la Guanta rivendica l'utilizzazione per fini scolastici del complesso - disseminato in 11 comuni - che ha accantonato alla futura città giudiziaria che potrebbe trovarsi nello scalo caserme. Il comandante MAMMUCARI, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista alla mozione Cutto, ha precisato che per la giurisdizione la funzione di giurisdizione era stata proposta al Consiglio comunale. L'utilizzazione delle aree militari del quartiere Prati, invece, il ministero dei Lavori Pubblici ha scelto il piano Clio.

Il Presidente BRUNO ha ricordato il consenso della Guanta alla mozione. Già, in altra occasione la Guanta proponeva, ed è ad esprimersi inequivocabilmente sulla sostituzione Castro Pretorio per la Biblioteca nazionale, Bruno ha riconfermato quel voto.

Per il resto, il disegno di disegno del Ministro della Difesa, la Provincia ha già segnato al Sindaco Coenetti la necessità di destinare parte di quei terreni alla costruzione degli istituti tecnici della Provincia.

Dopo la dichiarazione data dai dc GIOVANNINI e BAIOCCHI, favorevoli, la mozione è stata approvata alla unanimità.

La mozione sulla libertà di residenza era stata presentata dai compagni Cestroni, Modena, Caviglioglio, Cesarini. Era illustrata, soffermandosi particolarmente sul profondo disagio che la mancata terziazione all'anagrafe, reca a centinaia di migliaia di cittadini che si trovano così, nella condizione di persone senza diritti, costretti a vivere in condizioni di latitanza e sotto la minaccia costante di essere ristretti ai paesi d'origine. La discussione si è ampliata, per l'intervento dei consiglieri MORANDI, CIPRI, che ha proposto un ordine del giorno per l'approvazione di un decreto che approvi la mozione ZANFRAMONDO, CSMIO, GIOVANNINI, DCI, MAMMUCARI, PCD, AN, DREOLI, DCI. Passato allo ADDAMIANO (dc), il Presidente BRUNO e PERNA, PCD.

Ora, si spera, sarà ripreso il lavoro, con la riapertura delle caserme, e, tenta di farla, la Guanta, e, se non riuscirà, si rivolgerà alla Camera, con un'assemblea di lavoratori, e chiamate a polemica.

Come è noto, da più di settimane i lavoratori sono in lotta per ottenere l'applicazione di norme contrattuali, e, in particolare, per la riconversione in tempo utile di tutti gli operai.

Una recente sentenza del

Tribunale civile della nostra città ha ribadito il diritto del cittadino di stabilire la propria residenza ovunque ritiene più opportuno. Contro questa sentenza il Comune, come si è detto, ha ricorso in Appello. Il Parlamento dovrà occuparsi del problema, dato che le due segni di legge sono stati presentati al Governo.

La mozione è stata approvata a maggioranza con l'astensione dei democristiani.

La mozione sui complessi edifici delle Forze Armate è stata illustrata dal suo presentatore, il liberale CUTTOLO. Il Ministero della Difesa si sta dismettendo numerose caserme libere per altri usi. Data la carenza in Roma e in provincia di aule scolastiche, la Guanta rivendica l'utilizzazione per fini scolastici del complesso - disseminato in 11 comuni - che ha accantonato alla futura città giudiziaria che potrebbe trovarsi nello scalo caserme. Il comandante MAMMUCARI, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista alla mozione Cutto, ha precisato che per la giurisdizione la funzione di giurisdizione era stata proposta al Consiglio comunale. L'utilizzazione delle aree militari del quartiere Prati, invece, il ministero dei Lavori Pubblici ha scelto il piano Clio.

Il Presidente BRUNO ha ricordato il consenso della Guanta alla mozione. Già, in altra occasione la Guanta proponeva, ed è ad esprimersi inequivocabilmente sulla sostituzione Castro Pretorio per la Biblioteca nazionale, Bruno ha riconfermato quel voto.

Per il resto, il disegno di disegno del Ministro della Difesa, la Provincia ha già segnato al Sindaco Coenetti la necessità di destinare parte di quei terreni alla costruzione degli istituti tecnici della Provincia.

Dopo la dichiarazione data dai dc GIOVANNINI e BAIOCCHI, favorevoli, la mozione è stata approvata alla unanimità.

La mozione sulla libertà di residenza era stata presentata dai compagni Cestroni, Modena, Caviglioglio, Cesarini. Era illustrata, soffermandosi particolarmente sul profondo disagio che la mancata terziazione all'anagrafe, reca a centinaia di migliaia di cittadini che si trovano così, nella condizione di persone senza diritti, costretti a vivere in condizioni di latitanza e sotto la minaccia costante di essere ristretti ai paesi d'origine. La discussione si è ampliata, per l'intervento dei consiglieri MORANDI, CIPRI, che ha proposto un ordine del giorno per l'approvazione di un decreto che approvi la mozione ZANFRAMONDO, CSMIO, GIOVANNINI, DCI, MAMMUCARI, PCD, AN, DREOLI, DCI. Passato allo ADDAMIANO (dc), il Presidente BRUNO e PERNA, PCD.

Ora, si spera, sarà ripreso il lavoro, con la riapertura delle caserme, e, tenta di farla, la Guanta, e, se non riuscirà, si rivolgerà alla Camera, con un'assemblea di lavoratori, e chiamate a polemica.

Come è noto, da più di settimane i lavoratori sono in lotta per ottenere l'applicazione di norme contrattuali, e, in particolare, per la riconversione in tempo utile di tutti gli operai.

Una recente sentenza del

Tribunale civile della nostra città ha ribadito il diritto del cittadino di stabilire la propria residenza ovunque ritiene più opportuno. Contro questa sentenza il Comune, come si è detto, ha ricorso in Appello. Il Parlamento dovrà occuparsi del problema, dato che le due segni di legge sono stati presentati al Governo.

La mozione è stata approvata a maggioranza con l'astensione dei democristiani.

La mozione sui complessi edifici delle Forze Armate è stata illustrata dal suo presentatore, il liberale CUTTOLO. Il Ministero della Difesa si sta dismettendo numerose caserme libere per altri usi. Data la carenza in Roma e in provincia di aule scolastiche, la Guanta rivendica l'utilizzazione per fini scolastici del complesso - disseminato in 11 comuni - che ha accantonato alla futura città giudiziaria che potrebbe trovarsi nello scalo caserme. Il comandante MAMMUCARI, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista alla mozione Cutto, ha precisato che per la giurisdizione la funzione di giurisdizione era stata proposta al Consiglio comunale. L'utilizzazione delle aree militari del quartiere Prati, invece, il ministero dei Lavori Pubblici ha scelto il piano Clio.

Il Presidente BRUNO ha ricordato il consenso della Guanta alla mozione. Già, in altra occasione la Guanta proponeva, ed è ad esprimersi inequivocabilmente sulla sostituzione Castro Pretorio per la Biblioteca nazionale, Bruno ha riconfermato quel voto.

Per il resto, il disegno di disegno del Ministro della Difesa, la Provincia ha già segnato al Sindaco Coenetti la necessità di destinare parte di quei terreni alla costruzione degli istituti tecnici della Provincia.

Dopo la dichiarazione data dai dc GIOVANNINI e BAIOCCHI, favorevoli, la mozione è stata approvata alla unanimità.

La mozione sulla libertà di residenza era stata presentata dai compagni Cestroni, Modena, Caviglioglio, Cesarini. Era illustrata, soffermandosi particolarmente sul profondo disagio che la mancata terziazione all'anagrafe, reca a centinaia di migliaia di cittadini che si trovano così, nella condizione di persone senza diritti, costretti a vivere in condizioni di latitanza e sotto la minaccia costante di essere ristretti ai paesi d'origine. La discussione si è ampliata, per l'intervento dei consiglieri MORANDI, CIPRI, che ha proposto un ordine del giorno per l'approvazione di un decreto che approvi la mozione ZANFRAM





## La pagina della donna

ANCORA UNA INIZIATIVA LEGISLATIVA DELLE SINISTRE

### Forse c'è sfuggito

L'on. Fanfani, al Consiglio Nazionale della D.C., ha vantato il merito del suo governo di aver fatto diminuire i prezzi al consumo.

Ma come hanno fatto a non accorgersi di ciò le masse italiane? Davvero, sbadate le consumazioni italiane! E, non solo, ma anche ingrate, perché continuano a protestare contro gli altri prezzi, continuando ad osteggiare questo governo così sensibile ai loro problemi, così sollecito in iniziative contro gli speculatori ed i furtori degli altri?

La realtà purtroppo è che i prezzi non sono affatto diminuiti, mentre d'altra parte i nuovi licenziamenti, l'accresciuta miseria di intere zone colpite dal maltempo, l'inverno che si avvicina hanno reso e rendono il problema del bilancio familiare più grave e per decine di migliaia di famiglie addirittura tragico.

L'on. Fanfani dovrebbe fare un giro nei mercatini rionali, o entrare la mattina in qualche negozio e vedere che subito come vanno le cose.

Fanfani afferma che, facendo ugualmente l'indice generale del costo della vita del 1956, tale indice fino al giugno del 1958 è salito a 66,42 invece da giugno ad ottobre - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il presidente del Consiglio dovrebbe dire intanto i veri motivi per cui il costo della vita, superato il traguardo bellico e post-bellico, lungi dal stabilizzarsi, ha continuato a salire. Ma quando egli si vanta di avere arrestato, dal giugno all'ottobre 1958, il rialzo dei prezzi, gioca evidentemente sull'equivooco.

Prendiamo ad esempio i prezzi della frutta e della verdura, che nel giugno scorso sono saliti alle stelle grazie alle speculazioni degli inettuatori e dei grossi commercianti favoriti dal governo. Era del tutto naturale che tale aumento dovesse cessare nei successivi mesi di luglio e agosto che, come tutti sanno, sono i mesi del massimo raccolto.

Però subito dopo, a ottobre, la media dei prezzi ha riconosciuto a salire, con la famosa «operazione burro». Il burro da 1000-1100 lire al kg. è arrivato a 1900 lire.

E' vero, in questi giorni il burro è tornato a 1300 lire. Ma vuole forse l'on. Fanfani essere ringraziato dalle masse per avere fatto guadagnare, con questo manovra economica, oltre 3 miliardi ai grossi industriali importatori di burro? Vuole la nostra riconoscenza per averne ora stabilizzato il prezzo ad una cifra superiore di lire 1000-1100 lire al kg., rispetto a sei mesi fa? Vuol essere ringraziato per avere negato alle cooperative l'autorizzazione di importare dal Polonia, dal Belgio, dalla Francia, dall'Unione Sovietica e dall'Ungheria i 1.260 di burro, importazione che avrebbe fatto tornare non solo il burro al prezzo di prima, ma ne avrebbe anche provocato un ribasso?

Tra le sue imminenti scadenze «sociali», il governo reclama ora la riforma dei Mercati Generali. Le masse hanno addirittura alcune ore di libero accesso all'acquisto nei Mercati Generali.

A parte ciò che la stessa stampa borghese è costretta a servire, e a dire su questa iniziativa, vi è ciò che dicono quelle poche centinaia di masse che al Mercato Generale hanno provato ad andare. Proprio l'altro giorno sul Mercato di Borgo Roma, a Verona una massa si è avvicinata ad un banco per acquistare alcuni pacchetti di fichi secchi. Veramente costavano 10 lire in meno dei negozi privati. Però, «Signore — dice l'addetto al cibo — deve prendere tutta la cassetta». Erano 30 pacchetti.

Ma all'on. Fanfani, che vanta l'elenco delle iniziative ministeriali contro il caos vita, vorremmo anche chiedere come mai, mentre il governo ha di fatto diminuito ai contadini il prezzo di ammesso del grano, esso sono diminuiti il prezzo del pane e della pasta?

Perché, mentre cala sul mercato il prezzo del bestiame, quello della carne non diminuisce? Perché il governo non ha dato applicazione alla legge per l'abolizione del dazio sul vino che poteva effettivamente farne diminuire il prezzo di 20 lire o anche più al litro?

E' Fanfani e al governo, le masse rispondono perché che continuano le loro lotta contro le vere cause degli altri prezzi, cioè contro le posizioni di privilegio, fatte dal governo dei monopoli, della Federazione dei grossi commercianti e degli speculatori.

Neva Cerrina

## La Repubblica ha cancellato l'"N.N.", deve ora affrontare il problema degli illegittimi

Un uomo può essere chiamato «illegittimo»?

«Illegittimo», s'intende, non per quel che può avere compiuto contro la legge dello Stato — l'Espresso, del resto, in questo caso non risulterebbe appropriato —, ma proprio per il fatto di esistere, di essere venuto alla luce. E di essere nato in un modo anziché in un altro. La questione è cosa ben lontana da una oziosa disputa tra appassionati di sottigliezze giuridiche e investe una serie di problemi molto concreti, che riguardano centinaia di migliaia di cittadini.

La Costituzione non parla di «figli illegittimi», ma di «figli nati fuori del matrimonio». Negli atti pubblici, nella legislazione ancora in vigore, invece, questa espressione assurda è ancora in uso, anche dopo l'abolizione della legge N.N. Ma, quel che è più grave, le barriere che dividono i figli «legittimi» ed «illegittimi» vengono mantenute, dando nuova esca ai pregiudizi e provocando gravi conseguenze, che in definitiva si ripetono su tutta la società.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il presidente del Consiglio dovrebbe dire intanto i veri motivi per cui il costo della vita, superato il traguardo bellico e post-bellico, lungi dal stabilizzarsi, ha continuato a salire. Ma quando egli si vanta di avere arrestato, dal giugno all'ottobre 1958, il rialzo dei prezzi, gioca evidentemente sull'equivooco.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso più frequente, oggi, in Italia, è senza dubbio quello di figli nati da genitore che da tempo e separato - allora ancora l'antico - la politica del suo governo avrebbe provocato una riduzione dei prezzi del 2 per cento, o quanto meno la loro stabilizzazione.

Il caso